Noragugume. La rete regionale (c'è anche Orosei) si propone di intercettare fondi regionali e dell'Ue

Otto paesi alleati nel nome di Santu Jacu

Convogliare fondi regionali, dello Stato e dell'Unione europea, per interventi nei luoghi di culto. È con questo spirito che è nato il patto per "Santu Jacu" (San Giacomo), in un originale percorso di fede, arte, storia e cultura, che coinvolge otto comunità dell'Isola. Tra questi è stato siglato un singolare accordo di programma: "Bias de fidi - il cammino di San Giacomo". Una iniziativa a carattere regionale che vede però coinvolto anche il piccolo centro di Noragugume, assieme ad altri paesi dell'Isola, piccoli e grandi: Cagliari, Ittirireddu, Mandas, Nughedu Santa Vittoria, Orosei, Predaxius e Soleminis

Le rappresentanze di questi Comuni, uniti per Santu Jacu, hanno già avviato una serie di iniziative, con incontri e manifestazioni.

Lo slogan comune è "le vie della fede"

A Noragugume l'incontro è avvenuto nel corso dell'ultima estate proprio in occasione dei festeggiamenti in onore di San Giacomo. Dopo la messa solenne, con panegirico, tutti hanno sfilato in processione per le vie del paese, con i sindaci (o i loro rappresentanti) con la fascia tricolore e il gonfalone delle otto comunità coinvolte nell'accordo di programma. Nella stessa occasione, poi, è stato presentato ufficialmente anche il libro "Laudes et gosos", dello scrittore locale Costantino Fois.

L'iniziativa "Uniti per San Giacomo" coinvolge così otto comunità che ricercano nelle proprie radici le ragioni per stare insieme e per raccontare la propria identità.

La stipula dell'accordo di programma (già firmata), oltre ai Comuni interessati, ha coinvolto le autorità regionali della chiesa, gli uffici del ministero per i Beni e le attività culturali, con un'ampia partecipazione di associazioni religiose, culturali e sociali.

Il progetto prevede il recupero e la valorizzazione del patrimonio architettonico e documentario, storico e artistico intitolato a San Giacomo, l'avvio di un calendario di iniziative in comune, con mostre, manifestazioni e convegni.

Pronto calendario di iniziative comuni

È prevista anche la ricerca immediata di condizioni di ospitalità diffusa, qualificata dalla scelta esclusiva data solo da ricettività in dimore storiche, della tradizioni locale o religiose.

Nel patto è anche compreso il coordinamento delle singole manifestazioni in onore di Santu Jacu, con un sistema di comunicazione mediatica. Poi con un calendario di appuntamenti, per gli approfondimenti tematici storici, culturali e religiosi. Sarà anche organizzata una mostra itinerante tra i Comuni partecipanti, con una rete organizzata di ospitalità e il collegamento con gli altri centri, nazionali e internazionali, devoti a San Giacomo.

FRANCESCO OGGIANU

Il presidente della Camera di commercio del Mediterraneo: quell'itinerario non esiste

«San Giacomo a Nughedu? Un falso»

Emma Marcialis attacca il sindaco: copiato il nostro progetto

Polemica sul progetto presentato dal Comune di Nughedu e finanziato dalla Regione sull'itinerario religioso di San Giacomo in Sardegna.

L'accusa è pesante: plagio. Secondo Emma Marcialis, presidente della Camera di commercio del Mediterraneo e amministratore delegato del Circuito internazionale del Turismo verde Geie, il sindaco di Nughedu Santa Vittoria Franca Onida e altri 7 suoi colleghi (di Cagliari, Ittireddu, Mandas, Noragugume, Orosei, Perdaxius e Soleminis) hanno copiato di sana pianta il progetto fatto tempo fa dalla sua associazione e che riguarda san Giacomo. Non solo, ma questi Comuni beneficeranno di un contributo della Regione per il progetto "Bias de fidi, il cammino di San Giacomo in Sardegna - Itinerari e percorsi sulle orme dei pellegrini" che non spetterebbe loro.

L'ACCUSA. Secondo Emma Marcialis il lavoro che lei ha seguito su "Le orme dei pellegrini nel medioevo" e l'idea progettuale sulle "Vie di Santiago di Compostela in Sardegna" sarebbe stata «malamente copiata e mortificata». «L'Arcivescovo di Oristano, relativamente alla sua Diocesi, su questo progetto ne ha da tempo indicato i percorsi che portano ai punti di maggior interesse - spiega Emma Marcialis - L'Arcivescovo di Santiago di Compostela, Monsignor Julian Barrio Barrio, a breve verrà in Sardegna per benedire proprio le vie del Mediterraneo, avendo accettato l'invito formulato anche dall'Arcivescovo Sanna e dal presidente della Provincia Pasquale Onida». La Marcialis accusa il sindaco di Nughedu di non sapere che «l'Amministrazione di Teti ha programmato da tempo i festeggiamenti per il grande evento. Inoltre forse non sa che i percorsi di Santiago di Compostela vengono, in via sperimentale, utilizzati come metodologie di appoggio per la cura di determinate patologie quali l'alcolismo e la tossicodipendenza».

LA PROVINCIA. «Sono molto stupita di Pasquale Onida, firmatario del protocollo d'intesa internazionale del 27 ottobre 2007, perché non ha chiesto lui il finanziamento per il percorso vero delle vie del pellegrino nell'interesse, se non altro, di tutta il suo territorio, avendo io stessa consegnato la copia della Gazzetta ufficiale sulla quale erano indicate le fonti di finanziamento». «Ritengo vi sia un po' di confusione "zonale" che va comunque chiarita, in quanto il percorso dei pellegrini non è il percorso dei templari, e comunque, né l'uno, né l'altro, mi risulta passassero a Nugheddu ma a Masullas, Mogoro, Ghilarza e Milis. Ritengo che la Regione Sardegna debba valutare meglio come spendere i soldi pubblici».

ALESSIA ORBAÑA